

## Infarto, parte lo studio sul braccialetto salvacuore

### Redazione

«Rischiamo di laureare ottimi professionisti ma perdere tutti i potenziali scienziati e innovatori». E' il grido d'allarme lanciato da Andrea Lenzi, Presidente del Consiglio universitario nazionale che mette in guardia su un dato in vistoso calo: negli ultimi 4 anni l'Italia ha perso 1700 posti nelle scuole di specializzazione per i medici, che ora sono metà di quelli che sarebbero necessari. «Erano 5.000 nel 2010 su 6.700 laureati in medicina nello stesso anno. Nel 2013 i posti sono stati ridotti a 4.500. Quest'anno a oggi sono previsti 3.300 contratti di specializzazione a fronte di circa 7.000 laureati - rivela Lenzi - Siamo in controtendenza rispetto al resto dell'Europa e del mondo che richiede specializzazione e cultura per la scienza».

Il gap è emerso nel corso dell'appuntamento annuale promosso dalla Fondazione Lilly che ha premiato un giovane ricercatore, Alberto Ranieri da Caterina: riceverà 210 mila euro nei prossimi tre anni, per studiare gli effetti del braccialetto salvacuore: il semplice gonfiaggio e sgonfiaggio di un bracciale della pressione ad un arto, prima e dopo la riapertura della coronaria responsabile dell'infarto, potrebbe ridurre il danno finale subito dai tessuti del cuore fino al 30 per cento. Durante l'evento la Fondazione Lilly ha anche annunciato l'ambito del nuovo bando: "Nuove strategie terapeutiche e qualità della vita nelle malattie reumatiche".

